

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO GLI AZZURRI HANNO PROVATO IERI L'ANELLO, DI AMSTERDAM

EDUCA NEI PISTARDS

Ai "mondiali", di quest'anno saranno di scena uomini-record - I ragazzi di Costa dovrebbero almeno ripetere allo "Stadium", i buoni risultati dell'anno scorso a Parigi - Una novità la gara per stagers dilettanti dove De Lillo incontrerà Honi - Soddisfatto il Commissario tecnico italiano: "Tutto bene,,

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 5. — Le bandiere dell'arcobaleno tornano a sventolare sui pennoni dello "Stadium" di Amsterdam. Dodici anni sono passati... Noi si veniva da Valkenburg. Triste pagina... La gara per il campionato del mondo dei professionisti della strada, che si disputò domenica scorsa, fu una gara di alto livello. Coppi e Bartali erano rimasti nel gruppo fino a metà del percorso, quando un colpo d'occhio di un avversario li fece scendere dalla bicicletta. Bartali non voleva saperne di far la corsa con Coppi, era evidente che gli bruciava ancora la storia di una polemica "Tre Venti". Dente per dente, anche per i fischi della folla, Coppi e Bartali pensarono soltanto a sbrigarsela fra loro e alla fine quando Fausto si rese conto di aver "buttato Gino e viceversa", presero per la

molto «abile». Sembra, anzi, che l'avesse fatto apposta a render evidente la «combina». E chi è coppi? La Coppi. Ma ancora una volta la colpa non fu per caso dell'UVI? Che ci stavano a fare i commissari dell'Italia sulla pista di Amsterdam? Perché non s'erano opposti all'accoppiamento Coppi-Bartali? Schulte era del diavolo. Disse che lui aveva domato ammazza-corsi per far fuori Koblet, mentre Coppi era andato a spasso con Bartali. Comunque, ci pensò la corsa a rendere giustizia. Schulte, triestino su Coppi, nel buon tempo (per allora) di 62'49". Poi, come al solito, in Italia fu la guerra. Perché l'UVI volle salvare la faccia e dimostrare che lei non era responsabile di alcun errore che per Valkenburg la colpa doveva attribuirsi a Coppi e a Bartali, e non a Schulte. Era la ruota, e non si preparava a presentarsi, a seguire un'altra rassegna mondiale importante, molto importante. Dodici anni sono passati... Ed eccoci di nuovo qui. Era la ruota del tempo. Schulte, Coppi, Bartali, Bevilacqua, Koblet, Schulte non sono più di scena... E non ce ne sarà spinta anche la stella di Messina che qui, nel 1948, cominciò a brillare. Manca anche Ghella che sempre ad Amsterdam, sempre nel 1948 conquistò il titolo di campione del mondo della velocità dilettanti superando Schulte e Bartali. Ma la ruota, e non si preparava a presentarsi, a seguire un'altra rassegna mondiale importante, molto importante. Quest'anno sulla pista dello "Stadium" di Amsterdam gireranno uomini-record, preparati alla prima volta. Ma la ruota, e non si preparava a presentarsi, a seguire un'altra rassegna mondiale importante, molto importante. Il Comitato Regionale Toscano dell'UVI riferisce successivamente alla CAD che l'UVI per il 1959 ha deciso che riterà opportuno adottare.

TRAPE' deferito alla CAD

FIRENZE, 5. — Il Comitato Regionale Toscano dell'UVI prenderà in esame questa sera il caso Tappe'. Come è noto il corridore romano, nonostante fosse colpito da una squalifica, ha partecipato alla gara di Coppa del mondo di ciclismo su pista di San Siro. Il Comitato Regionale Toscano dell'UVI riferisce successivamente alla CAD che l'UVI per il 1959 ha deciso che riterà opportuno adottare.

più comoda strada dell'albergo.

Lo scandalo fu grosso.

Ma ancora adesso si chiedono se furono più colpevoli i due campioni o l'UVI che non ebbe il buon senso di comprendere che Coppi e Bartali, insieme in una squadra, potevano soltanto rombare una gara senza vincere, né il campionato del mondo.

Coppi dopo Valkenburg sembrò avvilito. Forse era consapevole di aver offerto uno spettacolo poco bello, deludente. Forse, altrettanto, era anche più di forma. Perché nel campionato del mondo dell'insanguinamento si presentò per difendere la maglia dell'iride conquistata l'anno prima a Parigi, egli fu protagonista di un'altra brutta storia...

Tre giorni dopo, la "troupe" azzurra s'era trasferita da Valkenburg ad Amsterdam. In semifinale c'era un solo avversario, i quattro che allora dominavano nella specialità: Coppi, Schulte, Bevilacqua e Koblet. Contrariamente ad ogni norma di buon senso e di consuetudine, la Giuria accoppiò Coppi e Bevilacqua. I due si misero d'accordo, e vennero fatti mettere d'accordo: Coppi avrebbe disputato la finale.

La gente non è stupida. Gli olandesi sembrano freddi e apatici; quando però si scaldano sono come tutti i "tifosi" arrabbiati di ogni paese. Cominciarono le bordate di fischi e di lanci di bottiglie che, come tutti i cuscini del mondo, se finiscono fra le ruote mandano per terra chi è in sella... Capito questo a Bevilacqua, e lui abbandonò la pista: Coppi entrò in finale Bevilacqua non era stato

La pista di Amsterdam (m. 500) favorisce gli sprinters dal rush lungo e potente



(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 5. — La pista dello "Stadium" di Amsterdam è di cemento e alla curva misura metri 300. Soltanto quella di Lipsia, fra le grandi piste d'Europa, l'uguaglia in lunghezza. Ecco, per un confronto, le misure, alla corda, di altre famose piste: Aarhus metri 400; Anversa metri 325; Berlino metri 300; Budapest metri 115; Colonia metri 100; Copenhagen metri 370; Dortmund metri 100; Milano metri 397,5; Parigi metri 454,4; Vienna metri 100; Zurigo metri 335.

Poche offre la possibilità di rimanere sulla pista durante la gara, dato che la linea degli inizi è a 200 metri e a poco meno della metà dell'ultima curva, la pista dello "Stadium" di Amsterdam favorisce gli sprinters che possono sfruttare un rush lungo, potente, e una buona tecnica di partenza.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

La prova di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

Il caso di partenza, data la lunghezza della pista, è stata trascinata da un gruppo di corridori che, per ottenere i buoni tempi, si sono buttati in avanti, e hanno fatto le lunghe ruote, guadagnando un tempo di 1'02" e 1'03" al giro.

IL 6 SETTEMBRE IL «VIA»!

Pronti i cacciatori all'«apertura»

Dalla caccia l'erario statale incassa ogni anno circa otto miliardi di lire

BOXE

Lamperti non teme Caprari

MAIRAGLIA, 5. — Grazioux Lamperti sta preparando meticolosamente all'incontro del 15 agosto a San Remo contro il campione del pesi piuma, Sergio Caprari.

In ogni parte d'Italia i cacciatori si preparano all'apertura della caccia fissata per il 6 settembre. Quel giorno altri 400 mila cacciatori si riverseranno sui 300.000 ettari «ufficiali» nei territori dove la caccia è libera. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di estinzione.

Per far fronte a questa situazione venatoria precaria alcuni «tecnici» consigliano un periodo di «chiusura» di caccia della durata di almeno quattro o cinque anni. Ogni cacciatore, per la caccia, ha a disposizione un numero enorme, da fronte ad una selvagg